



BANCA FININT

INFORMATIVA AL PUBBLICO 31.12.2023

PILLAR III

1.	INTRODUZIONE	1
2.	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	2
3.	AMBITO DI APPLICAZIONE	17
4.	FONDI PROPRI	19
5.	REQUISITI DI CAPITALE	26
6.	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	31
7.	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	36
8.	ATTIVITÀ NON VINCOLATE	41
9.	USO DELLE ECAI	43
10.	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO	45
11.	RISCHIO OPERATIVO	46
12.	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	48
13.	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	51
14.	RISCHIO DI CONTROPARTE	53
15.	ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	54
16.	POLITICHE DI REMUNERAZIONE	57
17.	LEVA FINANZIARIA	66
18.	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	72
19.	DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO.....	74

1. INTRODUZIONE

Il presente documento ottempera alle disposizioni di vigilanza prudenziale che, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevedono obblighi di informativa al pubblico (cd. Terzo pilastro) riguardanti principalmente:

- l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Le informazioni soggette agli obblighi di pubblicazione hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in quadri sinottici ("sezioni"), ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

Tale informativa al pubblico è stata redatta tenendo conto della seguente normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR);
- Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (CRR2);
- Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV);
- Disposizioni di vigilanza per le banche – Banca d'Italia, Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013 – (EBA-GL-2016-11);
- Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA-GL-2018-10).

Il Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (di seguito "il Gruppo") pubblica questa informativa al pubblico e gli eventuali successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo www.bancafinint.com, nella sezione "Dati e documenti Societari".

2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi quali condizioni necessarie per garantire una generazione di valore sostenibile nel tempo. La strategia aziendale mira quindi ad una visione completa e coerente dei rischi del Gruppo favorendo così lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le funzioni aziendali.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo delle società nonché la direzione centrale della Capogruppo.

Nel modello utilizzato dalla Capogruppo Banca Finint S.p.A.:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, spettano i poteri previsti da Codice civile, dalle altre disposizioni di legge, dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza per tempo vigenti. In particolare, allo stesso competono la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. In tale attività il CdA è supportato dal Comitato Rischi, il quale ha il compito di favorire tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi della Banca e del Gruppo.

All'Amministratore Delegato della Capogruppo è demandata la gestione corrente del Gruppo in funzione dei poteri ad esso conferiti dallo Statuto e dagli Organi sociali. In particolare, l'Amministratore Delegato cura l'attuazione delle politiche di sviluppo aziendale, della propensione al rischio e delle politiche del sistema dei controlli e di governo dei rischi come definite dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Gruppo. In Collegio Sindacale ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei Controlli Interni del Gruppo ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività aziendali.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, il Gruppo adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- controlli di primo livello o “di linea”, svolti dalle strutture operative, di business e di supporto (le cosiddette funzioni di I livello) con la finalità di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Laddove possibile, i controlli di linea sono incorporati nelle procedure aziendali. Le strutture operative risultano, pertanto, le prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello, con la finalità di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme applicabili, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte al presidio dei controlli di secondo livello sono indipendenti da quelle operative, di business e di supporto e concorrono al processo di gestione e presidio dei rischi. In tale contesto, la Banca ha identificato le seguenti Funzioni di controllo di secondo livello:

- Direzione Compliance e Direzione Antiriciclaggio, che svolgono il ruolo di “funzione di conformità alle norme” e di “funzione antiriciclaggio”, così come definite nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management che svolge il ruolo di “funzione di controllo dei rischi” così come definita nella normativa di riferimento;
- controlli di terzo livello, con la finalità di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Tutte le funzioni aziendali sono responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare, monitorare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall’attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Le Funzioni di Controllo del Gruppo sono strutturate secondo il modello c.d. “misto”, il quale prevede l’accentramento di alcune funzioni di controllo presso la Capogruppo, mentre parte delle Funzioni di Controllo rimangono decentrate nelle Società Controllate e quindi incardinate nelle rispettive strutture organizzative. Fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli, le Funzioni di Controllo del Gruppo collaborano tra loro e con le altre funzioni della Capogruppo e delle Società Controllate allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l’operatività aziendale.

La Direzione Risk Management è responsabile della predisposizione di flussi informativi periodici rivolti agli Organi Aziendali, al Comitato Rischi, all’Amministratore Delegato ed alle diverse funzioni aziendali di volta in volta interessate, al fine di fornire una rappresentazione dei rischi rilevanti e di rendicontare la situazione dei livelli di esposizione della società, in termini consuntivi ovvero prospettici, per permettere un’effettiva conoscenza del profilo di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management della Capogruppo ha il compito di garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui il Gruppo nel suo complesso è esposto. Essa è

separata sotto il profilo organizzativo dall'Internal Audit e dalle unità di controllo Compliance e Antiriciclaggio ed inoltre non è coinvolta nei processi di assunzione del rischio.

La Direzione Compliance e la Direzione Antiriciclaggio hanno la responsabilità di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale e di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Ciò avviene attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione nelle diverse società del Gruppo.

La Direzione Internal Audit valuta, in ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, la Direzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le direzioni aziendali di Risk Management e di Compliance.

Profilo di rischio

Nella definizione del profilo di rischio del Gruppo un ruolo centrale è rivestito dal Risk Appetite Framework (RAF), il quadro di riferimento nel quale sono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il Recovery Plan e il processo di Pianificazione e Budget. Le metriche quantitative ivi contenute rappresentano un importante strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia.

La scelta delle metriche e la definizione dei loro valori soglia è sottoposto a revisione/aggiornamento con frequenza almeno annuale, solitamente in corrispondenza con la revisione del piano strategico/budget. In ogni caso è prevista una frequenza di aggiornamento maggiore nel caso in cui si verificano eventi in grado di modificare in maniera significativa l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile del Gruppo.

Il monitoraggio periodico delle soglie ed il relativo reporting sono a cura delle unità organizzative e funzioni aziendali poste ai controlli di primo e secondo livello.

Mappatura dei rischi rilevanti

Sulla base dell'analisi condotta al 31 dicembre 2023, il Gruppo, in considerazione della propria attività attuale e prospettica, risulta esposto ai seguenti rischi:

I. Rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (comprende il rischio di controparte);
- rischio di mercato
- rischio operativo

II. Rischi di Secondo Pilastro:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso sul portafoglio bancario
- rischio di liquidità
- rischio relativo alle attività vincolate
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio residuo
- rischio di condotta
- rischio informatico (IT)
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo
- rischio di cartolarizzazione
- rischio strategico
- rischio reputazionale

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'attività del Gruppo in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti specializzati a clientela corporate (aziende in bonis o in fase di ristrutturazione) o finanziaria (veicoli, fondi, intermediari finanziari, società Reoco);
- Acquisto di crediti deteriorati single name in qualità di fronting bank nell'ambito di piani di ristrutturazione del debito nei quali il rimborso deriva dalla successiva cessione del credito all'investitore (persona giuridica o veicolo per la cartolarizzazione);
- Investimenti in titoli ABS in operazioni di cartolarizzazione di crediti sia performing che non performing;
- Investimenti in titoli ABS assumendo il ruolo di sponsor attraverso la detenzione del 5% di ciascuna tranche di titoli emessi attraverso il meccanismo cd. vertical slice;
- Investimenti in titoli obbligazionari corporate emessi da società non quotate (cd. Minibond);
- Acquisto di crediti e portafogli deteriorati sul mercato secondario allo scopo di guadagnare un tasso interno di rendimento positivo tramite l'attività di recupero del credito;
- Erogazione di crediti lombard da parte di Finint Private Bank tramite la forma tecnica dei fidi a revoca con l'acquisizione di un controvalore di garanzie superiore rispetto all'importo erogato (scarto positivo).

L'attività di erogazione diretta di finanziamenti chirografi a Piccole Medie Imprese o società Large Corporate accompagnati dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o di SACE Spa non è in programma per il futuro seppure residui a bilancio un portafoglio in ammortamento di PMI erogate in passato.

Un'ulteriore esposizione al rischio di credito deriva anche dall'attività di investimento della liquidità da parte della Direzione Finanza (rappresentata quasi esclusivamente da acquisti di Titoli di Stato) e dai crediti commerciali derivanti dall'esercizio dell'attività caratteristica delle diverse linee di business.

Il rischio di credito derivante dall'attività di erogazione creditizia di Banca Finint e di Finint Private Bank viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano quindi in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero. Nelle fasi d'istruttoria del credito le Banche effettuano sia indagini interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione formalizzando la proposta dell'affidamento, considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico e del contesto in cui opera, oltre a valutare le garanzie sia reali che di firma.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede invece un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi del tutto analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Al fine di mitigare il rischio di credito possono essere acquisite, alla concessione dell'affidamento, idonee garanzie che riguardano garanzie reali su beni mobili/immobili e/o impegni di firma rilasciati a favore del Gruppo. Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse. L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

I casi di deterioramento del credito sono gestiti attraverso la modulazione di specifici accantonamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalle società del Gruppo.

L'ufficio Risk Management provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. L'ufficio Risk Management supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio (Centrale Rischi).

Il Servizio di Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

L'eventuale contenzioso è gestito dall'ufficio legale interno della Banca che nell'ambito di tale attività si può avvalere della consulenza di legali esterni.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali si giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2023 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a euro 61,8 milioni, dei quali euro 56,6 milioni sono relativi a crediti acquistati già deteriorati nell'ambito del business della Direzione NPE di Banca Finint. Al netto di quest'ultima categoria, i tassi di copertura risultano pari rispettivamente al 18% per gli scaduti e deteriorati, al 20% per le inadempienze probabili e al 77% per le sofferenze. Le percentuali di copertura nello scaduto e deteriorato e nell'inadempienza probabile sono influenzate dall'effetto della garanzia statale che accompagna la categoria dei finanziamenti a PMI.

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie *in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. *non performing* (corrispondenti ai sopraccitati status di “scaduto e deteriorato”, “inadempienza probabile” e “sofferenza”).

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività *in bonis* fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento la lista di crediti oggetto di Watchlist da parte della direzione Monitoraggio del credito che ne valuta la solvibilità e solidità al fine di decretare il passaggio a stage 2.

Per i titoli governativi dotati di *rating investment grade* la Banca si avvale della cd. *low credit risk exemption* in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito e che prevede la suddivisione del portafoglio in diverse classi secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, al 31 dicembre 2023 il Gruppo non presenta nel proprio bilancio strumenti finanziari o finanziamenti che lo esponano a tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività *Held to Collect and Sales* (HTCS) e *Held to Collect* (HTC), rientra nel perimetro del banking book e non configura, quindi, rischi di mercato.

Finint Private Bank mantiene al 31 dicembre 2023 un importo residuale di titoli classificati nel portafoglio HFT (euro 883 mila complessivi) che generano pertanto un assorbimento per il rischio di mercato di euro 1 milione.

In relazione al rischio di cambio, le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale. In ambito RAF sono stati definiti una serie di limiti operativi in relazione alle esposizioni massime assumibili entro cui contenere l'esposizione netta in cambi ed è demandato alla Direzione Finanza adottare le strategie di copertura più opportune per assicurare il rispetto nel continuo di tali limiti.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi svolti complessivamente dal Gruppo, il rischio operativo costituisce una delle principali fonti di rischio cui lo stesso è esposto.

Il Gruppo ha definito dal punto di vista gestionale il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di

controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative e società.

In tale contesto, la Banca si è dotata della Direttiva di Gruppo sull'Operational Risk Management (ORM) che illustra il framework generale di gestione e monitoraggio dei rischi operativi del Gruppo. Il sistema di ORM del Gruppo si articola nelle seguenti componenti:

- la fase di governo dei rischi che racchiude i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di ORM;
- la valutazione e misurazione dei rischi operativi, il fulcro dell'intero sistema di ORM, in quanto consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi e, pertanto, di attuare le adeguate misure preventive o correttive. Tale processo si articola nelle seguenti fasi:
 - o Loss Data Collection: il sistema di gestione del processo di raccolta organizzativa dei dati sugli eventi di rischio rilevanti vissuti dalla Banca ed utile come base per le valutazioni del rischio operativo;
 - o Risk Self Assessment (RSA): rappresenta uno strumento autodiagnostico di analisi di scenario che permette di fornire una misurazione dell'esposizione al rischio in chiave prospettica coniugando la dimensione qualitativa/quantitativa intrinseca nei giudizi espressi dal process owner (responsabile di processo) con quella quantitativa fornita dal modello di raccolta delle perdite. Le valutazioni espresse portano a determinare il rischio intrinseco (ie. il rischio ante presidio), l'efficacia dei controlli ed il rischio residuo (l'esposizione al rischio post presidi) e contengono elementi sia quantitativi che qualitativi. L'output di tale processo è la cd. Heatmap la quale fornisce una rappresentazione complessiva ed immediata del profilo di rischio attuale della società mediante l'attribuzione a ciascun evento di rischio di un indice sintetico di rischiosità (intrinseca e residua) e di una differente evidenza cromatica;
 - o Definizione delle metriche all'interno del Risk Appetite Framework. Il monitoraggio delle metriche e delle relative tendenze nel tempo rispetto a soglie o limiti predefiniti fornisce informazioni preziose ai fini della gestione del rischio e del reporting;
 - o Calcolo del requisito patrimoniale attraverso l'applicazione della metodologia prescelta dalla Banca come indicato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e nell'ambito di specifiche analisi svolte in sede di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La fase di valutazione e misurazione avviene a mezzo di un tool specifico di autodiagnosi qualitativa nella forma di questionario, sviluppato dalla Funzione Risk Management, a supporto di ciascun process owner per fornire le proprie valutazioni per l'individuazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi.

L'approccio adottato dalla Banca si fonda sull'esame e sulla valutazione di ciascuna fase in cui è articolabile l'albero dei processi aziendali e richiede che ciascun process owner (referente operativo) si occupi della rilevazione degli eventi di perdita che impattano le singole fasi del processo di propria competenza. I process owner, sulla base della propria esperienza e sensibilità, sono chiamati a rispondere ad alcuni quesiti fornendo una propria opinione circa il possibile verificarsi di un evento (event type) sia in termini di probabilità di manifestazione (frequenza) che di gravità (impatto) nonché i presidi operativi esistenti di cui valutano

soggettivamente la capacità mitigante. I giudizi forniti si basano sulle soglie articolate in 5 livelli, come definite dalla Direttiva in materia di Operational Risk.

Successivamente, le risposte fornite dai process owner per il tramite di questionari sono state visionate dalla Direzione Risk Management, la quale ha successivamente alimentato la heatmap fornendo una visione globale dell'esposizione della Banca al rischio operativo.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Gruppo misura il rischio di concentrazione geo-settoriale seguendo la proposta metodologica ABI. La metodologia ABI permette di valutare gli effetti sul capitale interno provocati da variazioni della concentrazione settoriale. Tali effetti sono computati avendo come riferimento un "caso-base" (benchmark) rispetto al quale, mediante l'applicazione di un coefficiente di ricarico, si giunge alla quantificazione dell'eventuale aggiustamento del capitale interno (*add-on*).

Inoltre, il Gruppo misura il rischio di concentrazione *single name* utilizzando il metodo standard proposto dall'autorità di vigilanza. Tale metodologia determina un *add-on* di capitale sulla base dell'indice di *Herfindahl*, calcolato rispetto alle esposizioni e ad una costante di proporzionalità calibrata in funzione della rischiosità del portafoglio.

Rischio di tasso

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è calcolata coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa mediante l'approccio semplificato di Vigilanza. In tal modo il Gruppo è in grado di monitorare l'impatto di mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto e sul margine di interesse, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

La funzione Risk Management della Capogruppo effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di tasso di interesse i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni. Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo

termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali esigenze.

Al fine di gestire in maniera consapevole il rischio di liquidità il Gruppo si è dotato di una serie di regole di governo dello stesso prevedendo altresì precisi ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali.

Rischio relativo alle attività vincolate

Le operazioni per le quali il Gruppo, nel corso della propria operatività, vincola una parte delle proprie attività finanziarie sono riferibili alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale. L'attività costituisce per il Gruppo, ed in particolare per la Banca, una possibile fonte di finanziamento nell'ambito della definizione della complessiva strategia di funding.

Il Gruppo misura il livello di encumbrance delle proprie attività adottando le regole previste dagli "Implementing Technical Standards" pubblicati dall'EBA; tali informazioni sono oggetto di apposita segnalazione regolamentare alle Autorità di Vigilanza.

L'*asset encumbrance ratio* risulta pari allo 0,46% a fine dicembre 2023.

A fronte di tale misura, il Gruppo contestualmente monitora la quota delle attività libere, valutando sia le riserve già prontamente adoperabili, sia la disponibilità di nuove attività utilizzabili a breve termine, come previsto anche in sede di pianificazione strategica nel Funding Plan.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale ai fini di monitoraggio a Banca d'Italia. Tale rischio all'interno del Gruppo impatta Banca Finint e Finint Private Bank (in quanto le altre società non fanno ricorso all'indebitamento) e nel corso del 2023 hanno sempre mantenuto un livello dell'indicatore superiore al limite regolamentare entrato in vigore a partire dal 2018.

Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

A fronte del rischio residuo non viene stimata una misura di capitale interno ma viene determinata un'indicazione quantitativa della rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito distinguendo per classi regolamentari di attività e tipologia di esposizioni coperte.

I processi finalizzati al controllo dei requisiti generali e specifici sull'acquisizione delle garanzie sono definiti all'interno delle procedure relative al credito, all'interno delle quali sono definiti i diversi ruoli conferiti a riguardo all'interno della struttura aziendale.

Rischio di condotta

Il documento EBA GL/2018/04 stabilisce che il rischio di condotta, in quanto parte del rischio legale nell'ambito del rischio operativo, deriva dal rischio attuale o futuro di perdite derivanti da un'offerta inadeguata di servizi finanziari e dai relativi costi processuali, inclusi i casi di cattiva condotta intenzionale o negligente.

Tale tipologia di rischio insiste trasversalmente su tutte le società appartenenti al Gruppo le quali risultano attive nella commercializzazione di prodotti e servizi finanziari a diverse tipologie di clientela. Con maggiore dettaglio di analisi si distinguono (i) le società del Gruppo operanti in via prevalente con clientela istituzionale/large corporate – Banca Finint, SGR, Finint Revalue e (ii) Finint Private Bank che rivolge i propri servizi quasi esclusivamente a clientela private. Se le prime società risentono in via meno diretta dell'esposizione al rischio di condotta in quanto la tipologia di clientela a cui si rivolge fa sì che la stessa risulti maggiormente in grado di esercitare un controllo sugli effettivi servizi ricevuti, l'esposizione al rischio risulta alta per Finint Private Bank in quanto il core business è rappresentato dal servizio di consulenza che viene espletato principalmente attraverso la rete commerciale.

Rischio informatico (IT)

Il Rischio ICT e di Sicurezza rappresenta, riprendendo la definizione data dalle disposizioni di vigilanza, "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione".

Al fine di gestire appropriatamente il Rischio ICT e di Sicurezza, la Banca ha provveduto allo sviluppo e all'applicazione di un processo di analisi e valutazione che consente di:

- garantire l'aderenza delle strategie di indirizzo ICT con gli obiettivi di business aziendali, in termini di evoluzione sostenibile, operatività e competitività dei costi, attraverso la riduzione dell'esposizione al Rischio ICT e di Sicurezza;
- ottemperare alle normative esterne in materia di analisi e gestione dei rischi informatici.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Operativamente tale rischio è presidiato dal complessivo sistema dei controlli interni della Banca, ovvero dai diversi controlli di primo, secondo e terzo livello sulle diverse attività svolte. In particolare, i controlli di

secondo livello sono svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, funzione specialistica dedicata al presidio di tale fattispecie di rischio.

Rischio di cartolarizzazione

Trattasi del rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Esso si configura, ad esempio, nella presenza di un supporto implicito da parte dell'originator al veicolo, nella presenza di opzioni non esplicitate contrattualmente che obbligano l'originator a "supportare" la capacità del veicolo ad ottemperare alle proprie obbligazioni, nella presenza di pagamenti da parte dell'originator al veicolo non previsti contrattualmente, ecc.

Come si evince dalla suddetta definizione, tale rischio viene declinato in capo all'eventuale soggetto *originator* o *sponsor* di operazioni di cartolarizzazione, che in quanto tali devono verificare:

- l'effettivo trasferimento del rischio ai sensi della disciplina prudenziale applicabile (Art. 243 e 244 CRR);
- Fornire le informative agli investitori nei titoli cartolarizzati relativamente a: (i) il rispetto degli obblighi di *retention rule*, (ii) l'andamento dei crediti sottostanti all'operazione in termini di *default, delinquencies* e garanzie.

Come richiamato in precedenza, i rischi associati al ruolo di investitore in operazioni di cartolarizzazione sono gestiti nell'ambito della più ampia analisi sul rischio di credito degli investimenti effettuati.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Gruppo presidia tale rischio mediante il monitoraggio degli obiettivi previsti dal piano industriale, che attualizza, tempo per tempo, le direttrici di sviluppo in relazione all'avanzamento della gestione. Il presidio si completa con la verifica dell'effettiva attuazione delle politiche di rischio e con il monitoraggio degli indicatori e delle soglie ad essi correlate.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Ai fini della prevenzione e della riduzione dei rischi di reputazione potenzialmente emergenti, si segnala che il Gruppo ha predisposto un adeguato sistema di tracciatura dei principali eventi di non conformità aziendale e degli eventuali reclami pervenuti. Tale sistema di tracciatura è supportato dall'utilizzo di un apposito database interno che permette l'identificazione tempestiva dei principali eventi di non conformità aziendale (ivi

compresi gli eventuali reclami pervenuti) e soprattutto l'immediata comunicazione di tali eventi alle unità organizzative della Banca di volta in volta interessate, al fine di sensibilizzare la struttura sulle situazioni di rischio emergenti con lo scopo ultimo di incentivare gli interventi necessari in ottica di riduzione del rischio rilevato.

Monitoraggio e reporting

Il monitoraggio nel continuo del profilo di rischio del Gruppo in rapporto agli obiettivi e ai limiti prefissati nell'ambito del RAF è fondamentale al fine di poter implementare le opportune azioni correttive.

Tale attività viene svolta dalla Direzione Risk Management che ha il compito di mappare, misurare e proporre strumenti di mitigazione per le diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Il Risk management, a tal fine, produce della reportistica periodica, le cui specifiche sono definite nella documentazione interna del Gruppo, che copre diversi ambiti di attività del Gruppo fra cui il monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio, del portafoglio titoli ed il monitoraggio della situazione di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene prodotto un apposito documento per il Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che consente il monitoraggio degli indicatori strategici e del complessivo profilo di rischio del Gruppo. In tale documento, fra l'altro, viene informato il CdA sull'applicazione e il rispetto di quanto previsto nel RAF. Un analogo documento è prodotto con la stessa periodicità dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Antiriciclaggio e dalla Direzione Internal Audit.

Stress testing

Il Risk Management effettua delle prove di stress volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da uno scenario di stress.

Le prove di stress comprendono una serie di metodologie che consentono di simulare la sensibilità del Gruppo a variazioni eccezionali, benché possibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria del Gruppo.

In particolare, esse sono composte da:

- analisi di sensitività, utilizzate per valutare l'adeguatezza del capitale alla variazione di un singolo fattore di rischio;
- analisi di scenario, impiegate per simulare l'impatto sulle dotazioni patrimoniali di uno shock avverso che conduca alla variazione contemporanea di un insieme di fattori di rischio.

Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali per il tramite della Reportistica periodica.

Sistema di Governance

Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2023 è composto di n. 8 componenti e rappresenta l'Organo aziendale con funzione di supervisione strategica; ad esso spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge. Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi. Il Consiglio di prassi si riunisce con cadenza mensile o bisettimanale e le date delle riunioni sono stabilite da un calendario stilato all'inizio di ogni esercizio. In occasione delle riunioni consiliari viene fornita agli Amministratori e ai Sindaci, con congruo anticipo, la documentazione necessaria per deliberare con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno e ricostruire i processi decisionali inerenti alle materie da discutere.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio regolamento interno volto a disciplinare il suo funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge e dello Statuto. Inoltre, lo stesso verifica con cadenza annuale l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni attribuite all'organo sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e dell'indipendenza, nell'ambito del processo di autovalutazione previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1) e finalizzato ad assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, ad individuare i principali punti di debolezza, a promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare.

Ai sensi dell'art. 61, co. 4 TUB che definisce i compiti della Capogruppo riconoscendole il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza consolidata ed alle Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo emana nei confronti delle società componenti il complessivo Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e in particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità complessiva del Gruppo.

Ai fini dell'esercizio di siffatte attribuzioni, la Capogruppo richiede alle Società Controllate notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'emanazione delle disposizioni sopra richiamate. In particolare, la Capogruppo esercita le proprie facoltà di direzione e coordinamento in relazione ai seguenti ambiti:

- Vigilanza informativa;
- Vigilanza regolamentare, riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale;
- Partecipazioni detenibili;
- Contenimento del rischio;
- Governo societario;
- Organizzazione amministrativo-contabile;
- Controlli interni;
- Sistemi di remunerazione ed incentivazione;
- Orientamenti strategici e piani di *business*.

La tabella che segue indica i membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la carica ricoperta alla data di fine esercizio 2023 ed il numero di incarichi in capo a ciascun membro.

Tabella 1: Membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Finint

Cognome e Nome	Cariche al 31/12/23	Numero Incarichi*
Marchi Enrico	Presidente	6
Perissinotto Giovanni	Vicepresidente	15
Innocenzi Fabio	Amministratore Delegato	2
Mazzege Massimo	Consigliere Esecutivo	1
Colombini Luciano	Consigliere Esecutivo	2
Bertinetti Giorgio Stefano	Consigliere	6
Scognamiglio Giuliana	Consigliere	2
Pagani Fabrizio	Consigliere	4

* Comprensivo delle cariche ricoperte all'interno del Gruppo Banca Finint

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento si applicano a Banca Finint S.p.A., in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale. L'area di consolidamento ai fini del bilancio è definita sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS 10). La Holding del Gruppo Bancario, Finint Spa, è oggetto di consolidamento prudenziale ai sensi dell'articolo 18 del CRR, mentre non viene consolidata nel patrimonio netto contabile di Banca Finint Spa.

Informativa quantitativa

EU LI 1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari (Euro/000)

	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi:					
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri	
Attività								
10	352.282	352.282	352.282	-	-	-	-	-
20	38.131	38.131	10.798	-	26.351	982	-	-
30	30.340	30.340	26.097	-	4.243	-	-	-
40	494.964	494.964	483.695	-	10.842	-	-	428
50	-	-	-	-	-	-	-	-
60	-	-	-	-	-	-	-	-
70	8.568	8.568	8.568	-	-	-	-	-
80	-	-	-	-	-	-	-	-
90	21.919	21.919	21.919	-	-	-	-	-
100	51.740	51.740	6.232	-	-	-	-	45.508
110	9.142	9.142	5.865	-	-	-	-	3.277
120	-	-	-	-	-	-	-	-
130	101.203	101.203	101.203	-	-	-	-	-
Totale attività	1.108.289	1.108.289	1.016.659	-	41.435	982	-	49.213
Passività								
10	831.663	831.663	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-
60	5.175	5.175	-	-	-	-	-	-
70	-	-	-	-	-	-	-	-
80	112.400	112.400	-	-	-	-	-	-
90	7.068	7.068	-	-	-	-	-	-
100	3.335	3.335	-	-	-	-	-	-
110	-	-	-	-	-	-	-	-
120	509	509	-	-	-	-	-	-
130	-	-	-	-	-	-	-	-
140	-	-	-	-	-	-	-	-
150	65.052	65.052	-	-	-	-	-	-
160	51.253	51.253	-	-	-	-	-	-
170	241	241	-	-	-	-	-	-
180	-	-	-	-	-	-	-	-
190	16.116	16.116	-	-	-	-	-	-
200	16.496	16.496	-	-	-	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto	1.108.289	1.108.289	-	-	-	-	-	-

EU LI 2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio (Euro/000)

	Totale	Esposizioni soggette al:			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	1.059.076	1.016.659	41.435	-	982
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	-	-	-	-	-
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	1.059.076	1.016.659	41.435	-	982
4 Importi fuori bilancio	112.990	-	94.577	-	18.413
5 Differenze di valutazione	-	-	-	-	-
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	-
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	- 46.579	-	46.579	-	-
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	- 24.834	-	17.434	-	7.400
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	-
11 Altre differenze	-	-	-	-	-
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	41.577	-	30.564	-	11.013

EU LI 3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Ragione Sociale	Settore	Trattamento ai fini di bilancio	Trattamento ai fini di vigilanza
Finint S.p.A.	Holding di partecipazioni	Capogruppo	Integrale
Banca Finint S.p.A.	Attività Bancaria	Integrale	Integrale
Finint Private Bank S.p.A.	Attività Bancaria	Integrale	Integrale
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A.	Società Gestione Risparmio	Integrale	Integrale
Finint Immobiliare S.r.l.	Società Immobiliare strumentale al Gruppo Bancario	Integrale	Integrale
Finint Revalue S.p.A.	Attività di recupero crediti ex 115 TULPS	Integrale	Integrale
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	Attività di mediazione nel settore immobiliare e nel settore delle aziende commerciali, artigianali ed industriali in genere	Integrale	Integrale
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costituzione e gestione di società veicolo per la cartolarizzazione	Integrale	Integrale
GBCI Lease CO S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
ICCT LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
iREC LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Morgana 1 S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Ninfea LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Plavis Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
PS LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Redlabrador S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Relais Leasco S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Reno Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Spicy Green LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Zeus LeaseCO S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Aniene LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Dile LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Efesto LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x

Si precisa che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

4. FONDI PROPRI

Il patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi assunti e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni della Banca d'Italia in merito alla solidità del Gruppo.

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare n. 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche».

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dal capitale sociale (di fatto, le sole azioni ordinarie), dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione, dagli interessi di minoranza computabili e dall'utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. "filtri prudenziali" e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1; le detrazioni rappresentano elementi negativi del Common Equity Tier 1.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1, o Additional Tier 1, è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2, o Tier 2, è costituito dai prestiti subordinati, dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate (nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito), dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato. Per il Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale tale livello nel corso del 2023 risulta essere il seguente:

- Cet1 Ratio pari all'8,2% (vincolante nella misura del 5,7 % e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale);
- Tier 1 Ratio pari al 10,1% (vincolante nella misura del 7,6% e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale);
- Total Capital Ratio pari al 12,6% (vincolante nella misura del 10,1% e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale).

Informativa quantitativa**EU CC 1: composizione dei fondi propri regolamentari (Euro/000)**

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 1	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	64.543	120/150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	12.890	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	6.870	200
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	135.796	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 68	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 43.849	100
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 3.277	110
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	- 428	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 47.622	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	88.174	

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	699
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	699
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Non applicabile	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	699
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	88.872
Capitale di classe 2 (T2) strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	932
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	932
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
54a	Non applicabile	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Non applicabile	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	932
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	89.804
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	526.299
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	16,75%
62	Capitale di classe 1	16,89%
63	Capitale totale	17,06%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,20%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,20%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,00%

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.261
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
74	Non applicabile	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri consolidati ammontano a 89,804 milioni. In base ai dati sulle attività di rischio alla stessa data i coefficienti patrimoniali della Banca risultano pari al 16,75% in termini di *CET1 Ratio*, al 16,89% in termini di *Tier1 Ratio* e al 17,06% in termini di *Total Capital Ratio*.

EU CC 2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (Euro/000)

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività				
10	Cassa e disponibilità liquide	352.282	352.282	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38.131	38.131	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.340	30.340	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.964	494.964	
50	Derivati di copertura	-	-	
60	Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	
70	Partecipazioni	8.568	8.568	
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
90	Attività materiali	21.919	21.919	
100	Attività immateriali	51.740	51.740	8
110	Attività fiscali	9.142	9.142	10
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
130	Altre attività	101.203	101.203	
	Totale attività	1.108.289	1.108.289	
Passività				
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	831.663	831.663	
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	
40	Derivati di copertura	-	-	
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-	
60	Passività fiscali	5.175	5.175	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
80	Altre passività	112.400	112.400	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	7.068	7.068	
100	Fondi per rischi e oneri	3.335	3.335	
110	Riserve tecniche	-	-	
120	Riserve da valutazione	- 509	- 509	3
130	Azioni rimborsabili	-	-	
140	Strumenti di capitale	-	-	
	Totale passività	959.132	959.132	
Capitale proprio				
150	Riserve	65.052	65.052	3
160	Sovraprezzo di emissione	51.253	51.253	1
170	Capitale	241	241	1
180	Azioni proprie	-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	16.116	16.116	
200	Utile d'esercizio	16.496	16.496	EU-5a
	Totale patrimonio netto	149.157	149.157	

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Finint Spa
2	Identificativo Unico	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione Applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo Ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	0,2
9	Importo nominale dello strumento	0,2
EU-9a	Prezzo di emissione	1 €
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo do strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

5. REQUISITI DI CAPITALE

Le “Disposizioni di vigilanza per le banche” emanate da Banca d’Italia (Circolare n. 285/2013) sottolineano l’importanza del processo aziendale di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). La normativa stabilisce che le banche debbano definire un processo volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. Il processo ICAAP affianca ed integra il processo “tradizionale” di valutazione della congruità tra i fondi propri ed il requisito patrimoniale. Alla visione regolamentare dell’adeguatezza patrimoniale, basata sui ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i fondi propri ed i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, mercato ed operativi), si affianca la visione gestionale dell’adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che la Banca ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi (compresi i rischi di secondo pilastro).

In osservanza al principio di proporzionalità, ed in considerazione della dimensione dell’attivo consolidato, il Gruppo si colloca nella categoria di intermediari di classe 3. In virtù di tale collocazione, il Gruppo determina il capitale interno complessivo adottando metodologie semplificate in merito alla quantificazione del requisito a fronte dei rischi di I e II Pilastro ed alla conseguente aggregazione degli stessi (building block approach).

Di seguito si fornisce una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di Tipologia di misurazione/valutazione e di Metodologia di calcolo utilizzate.

Tabella 2: Metodologia di calcolo e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo

Pilastro	Tipo rischio	Tipo di misurazione	Metodologia di calcolo
Primo	Credito (compreso controparte)	Quantitativa	Metodologia Standard
	Mercato	Quantitativa	Metodologia Standard
	Operativo	Quantitativa	Approccio Base (BIA)
Secondo	Concentrazione	Quantitativa	Metodo Semplificato
	Tasso di interesse	Quantitativa	Metodo Semplificato
	Liquidità	Quantitativa	<i>Maturity Ladder</i> , LCR, NSFR
	Attività vincolate	Quantitativa	<i>Asset Encumbrance Ratio</i>
	Leva finanziaria eccessiva	Quantitativa	<i>Leverage Ratio</i>
	Residuo	Qualitativa	Qualitativa
	Condotta	Qualitativa	Qualitativa
	Informativo (IT)	Qualitativa	Qualitativa
	Riciclaggio e Finanziamento al terrorismo	Qualitativa	Qualitativa
	Strategico e di business	Qualitativa	Qualitativa
	Cartolarizzazioni	Qualitativa	Qualitativa
	Reputazionale	Qualitativa	Qualitativa

Nell’ambito dell’attività di misurazione sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Il livello di capitale prospettico è determinato con cadenza annuale, nell’ambito della predisposizione del resoconto ICAAP, con riferimento all’esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dell’ambito di applicazione del rischio del Gruppo e della sua operatività. Analogamente, il livello della liquidità prospettica

in relazione al piano di finanziamento ed al piano degli impieghi viene analizzato annualmente nell'ambito del resoconto ILAAP.

A copertura del capitale interno complessivo attuale e prospettico il Gruppo utilizza una definizione di capitale complessivo coincidente con quella dei Fondi Propri. La dotazione patrimoniale corrente e prospettica si ritiene sia adeguata rispetto all'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, con riferimento alla situazione rilevata al 31 dicembre 2023.

Informativa quantitativa

EU KM 1: metriche principali (Euro/000)

		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	88.174	77.839	81.240	81.569	81.742
2	Capitale di classe 1	88.872	78.388	81.796	82.119	82.292
3	Capitale totale	89.804	79.121	82.538	82.853	83.025
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	526.299	504.390	501.984	506.844	496.033
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,75%	15,43%	16,18%	16,09%	16,48%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,89%	15,54%	16,29%	16,20%	16,59%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)*	17,06%	15,69%	16,44%	16,35%	16,74%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,10%	2,10%	2,10%	2,10%	1,95%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%	1,09%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,60%	1,60%	1,60%	1,60%	1,46%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,10%	10,10%	10,10%	10,10%	9,95%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,60%	12,60%	12,60%	12,60%	12,45%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,00%	5,59%	6,34%	11,59%	11,98%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.123.142	1.007.506	932.313	988.244	1.108.877
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,91%	7,78%	8,77%	8,31%	7,41%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	635.044	525.654	426.214	473.793	590.148
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	306.673	267.660	278.968	240.341	319.898
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	30.616	37.425	82.441	96.464	105.837
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	276.058	230.235	196.527	143.877	214.061
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	230,04%	228,31%	216,87%	329,30%	275,69%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	647.146	606.344	570.874	632.415	687.802
19	Finanziamento stabile richiesto totale	358.897	359.843	374.328	364.114	347.648
20	Coefficiente NSFR (%)	180,32%	168,50%	152,51%	173,69%	197,84%

* Il Coefficiente di capitale totale 2022 restatement applicando la metodologia di calcolo 2023 risulta pari a 16,71%

EU OV 1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (Euro/000)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	267.521	242.414	21.402
2	Di cui metodo standardizzato	267.521	242.414	21.402
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	44.144	61.989	3.532
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.000	1.622	80
21	Di cui metodo standardizzato	1.000	1.622	80
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	213.634	190.007	17.091
EU 23a	Di cui metodo base	213.634	190.007	17.091
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	-	16.269	-
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	526.299	496.033	42.104

EU CCyB 1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (Euro/000)

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	Argentina	0	-	-	-	-	0
	Bosnia ed Erzegovina	5	-	-	-	-	5
	Brasile	0	-	-	-	-	0
	Costa Rica	1	-	-	-	-	1
	Croazia	4	-	-	-	-	4
	Emirati Arabi Uniti	0	-	-	-	-	0
	Germania	2	-	-	-	-	2
	Irlanda	-	-	-	-	68	68
	Italia	256.868	-	98	-	59.781	316.747
	Kazakistan	-	-	382	-	-	382
	Lituania	0	-	-	-	-	0
	Lussemburgo	30	-	-	-	-	30
	Paesi Bassi	0	-	-	-	-	0
	Portogallo	1	-	-	-	-	1
	Qatar	0	-	-	-	-	0
	Regno Unito	3	-	-	-	-	3
	Repubblica Dominicana	0	-	-	-	-	0
	Romania	3	-	-	-	-	3
	San Marino	44	-	-	-	-	44
	Stati Uniti	0	-	501	-	-	502
	Svezia	1	-	-	-	-	1
	Svizzera	84	-	-	-	-	84
020	TOTALE	257.049	-	982	-	59.848	317.879

	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Ripartizione per paese:							
Argentina	0	-	-	0	0	0	-
Bosnia ed Erzegovina	0	-	-	0	5	0	-
Brasile	0	-	-	0	0	0	-
Costa Rica	0	-	-	0	1	0	-
Croazia	0	-	-	0	4	0	-
Emirati Arabi Uniti	0	-	-	0	0	0	-
Germania	0	-	-	0	1	0	-
Irlanda	-	-	2	2	20	0	-
Italia	21.391	44	3.530	24.965	312.064	0	-
Kazakistan	-	31	-	31	382	0	-
Lituania	0	-	-	0	0	0	-
Lussemburgo	2	-	-	2	28	0	-
Paesi Bassi	0	-	-	0	0	0	-
Portogallo	0	-	-	0	1	0	-
Qatar	0	-	-	0	0	0	-
Regno Unito	0	-	-	0	3	0	-
Repubblica Dominicana	0	-	-	0	0	0	-
Romania	0	-	-	0	2	0	-
San Marino	2	-	-	2	25	0	-
Stati Uniti	0	5	-	5	63	0	-
Svezia	0	-	-	0	1	0	-
Svizzera	5	-	-	5	63	0	-
TOTALE	21.402	80	3.532	25.013	312.664	0	

EU CCyB 2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Euro/000)

1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	526.299
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Rischio liquidità viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento e può essere causato da:

- *Funding Liquidity Risk*: incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista;
- *Market Liquidity risk*: presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo delle stesse.

In particolare, con riferimento al rischio liquidità inteso come difficoltà per reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento, si distingue tra:

- *Mismatch Liquidity Risk*: il rischio che deriva dall'asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all'operatività della Banca, con riferimento sia alle scadenze contrattuali sia comportamentali;
- *Contingency Liquidity Risk*: il rischio che deriva da eventi futuri inattesi che possono richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello attualmente considerato necessario; è il rischio di non far fronte a pagamenti improvvisi e inattesi a breve termine.

Il rischio di liquidità coinvolge principalmente i due enti creditizi del Gruppo, la capogruppo Banca Finint e Finint Private Bank, in quanto le altre società del Gruppo non fanno ricorso all'utilizzo dell'indebitamento per finanziare la propria attività caratteristica e utilizzano a tal fine gli utili e gli incassi derivanti dai servizi prestati. In tale contesto il rischio di liquidità può interessare le suddette società solamente nel caso in cui si interrompano o diminuiscano significativamente tali incassi, vuoi per un calo complessivo del volume di affari o per l'inadempienza di più controparti.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Finint Private Bank si è adottato un modello di gestione accentrato di tesoreria in base al quale i saldi attivi di liquidità di tutte le società del Gruppo vengono depositate presso la capogruppo Banca Finint che gestisce l'attività di investimento e di impiego. In tale contesto il complessivo rischio di liquidità del Gruppo viene sottoposto ad un monitoraggio a livello consolidato.

La metodologia utilizzata per la misurazione del Rischio di Liquidità dalla Banca e del Gruppo nel suo complesso segue l'approccio di *liquidity gap* identificato dalle linee guida di Banca d'Italia. Inoltre, viene periodicamente monitorato l'allineamento della complessiva posizione di liquidità ai target regolamentari di Basilea.

Nel dettaglio, la Direzione Risk Management monitora l'indicatore di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) definito dal rapporto tra lo stock di attività liquide di alta qualità (HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni. Il monitoraggio del *Liquidity Coverage Ratio* permette di verificare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, prontamente convertibili in liquidità per soddisfare il fabbisogno relativo ad un arco temporale di 30 giorni, durante un eventuale scenario di stress di liquidità particolarmente significativo. Lo stock di attività liquide dovrebbe almeno consentire al Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari su un orizzonte temporale pari a trenta

giorni, periodo entro il quale si presuppone possano essere intraprese appropriate azioni correttive da parte degli organi aziendali e/o dalle Autorità di Vigilanza al fine di sanare l'eventuale deficit riscontrato.

Con riferimento, invece, all'indicatore di liquidità strutturale, si utilizza il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), definito dal rapporto tra la provvista stabile disponibile e la provvista stabile obbligatoria. L'indicatore NSFR stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno. L'utilizzo di tale indicatore dovrebbe poter evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine da parte del Gruppo.

Inoltre, per garantire un adeguato livello di presidio sul rischio liquidità, sono state seguite le disposizioni emanate dal Comitato di Basilea in termini di:

- formalizzazione di politiche di governo del rischio di liquidità, in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni operative;
- valutazione della posizione finanziaria netta;
- effettuazione di periodiche prove di stress (analisi di sensitività per le Banche di classe 3) per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- detenzione costante di riserve di liquidità adeguate;
- definizione di limiti operativi;
- definizione di opportuni strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, in primis mediante la redazione di un adeguato *Contingency Funding Plan* che garantisca la protezione del patrimonio in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

La Direzione Risk Management della Capogruppo fornisce periodicamente all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione adeguata reportistica inerente al rischio di liquidità.

Informativa quantitativa

EU LIQ 1: informazioni quantitative dell'LCR (Euro/000)

		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					486.706	489.657	481.963	467.284
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	404.814	420.848	446.447	407.266	34.658	36.427	37.959	33.195
3	<i>Depositi stabili</i>	171.977	176.946	180.317	152.902	8.599	8.847	9.016	7.645
4	<i>Depositi meno stabili</i>	184.195	195.781	206.519	181.822	26.059	27.580	28.943	25.549
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	311.474	323.791	321.598	341.958	215.667	223.841	218.412	229.020
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	83.909	80.983	73.090	69.665	20.977	20.246	18.273	17.416
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	227.565	242.808	247.674	271.459	194.690	203.596	199.306	210.770
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	833	833	-	-	833	833
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					2.055	2.055	2.055	2.055
10	Obblighi aggiuntivi	12.078	2.871	2.191	4.602	6.667	1.820	664	736
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	12.078	2.871	2.191	4.602	6.667	1.820	664	736
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	42.721	42.731	41.755	39.980	1.292	1.276	1.277	3.478
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	23.734	20.999	21.259	15.471	1.187	1.050	1.063	774
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					261.526	266.469	261.431	269.257
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	72.745	90.381	121.252	136.088	71.270	88.928	119.767	134.982
19	Altri afflussi di cassa	61.313	62.085	63.730	54.832	12.738	13.072	13.345	11.616
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono					1.725	1.725	1.725	1.725
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					1.726	1.726	1.726	1.726
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	134.058	152.466	184.982	190.919	84.009	102.000	133.111	146.598
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	128.654	147.062	179.578	185.516	84.009	102.000	133.111	146.598
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					486.706	489.657	481.963	467.284
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					177.517	164.469	131.873	130.241
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					298,44%	320,13%	424,28%	443,61%

EU LIQ 2: coefficiente netto di finanziamento stabile (Euro/000)

(Importo in valuta)		31/12/2023					30/09/2023				
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	135.998	-	-	932	136.930	126.316	-	-	733	127.049
2	Fondi propri	135.998	-	-	932	136.930	126.316	-	-	733	127.049
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	391.510	24.599	8.608	391.809	-	371.903	21.630	4.051	358.232
5	Depositi stabili	-	171.211	2.837	2.467	167.813	-	174.585	3.593	1.605	161.965
6	Depositi meno stabili	-	220.299	21.762	6.141	223.996	-	197.319	18.037	2.446	196.267
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	435.496	9.476	9.476	101.969	-	360.178	7.387	7.387	93.814
8	Depositi operativi	-	97.743	-	-	-	-	93.273	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	337.753	9.476	9.476	101.969	-	266.905	7.387	7.387	93.814
10	Passività correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	59.650	12.876	12.876	16.439	-	596.619	22.725	22.725	27.250
12	NSFR derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	59.650	12.876	12.876	16.439	-	596.619	22.725	22.725	27.250
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					647.146					606.344
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					7.048					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		102.989	6.222	87.841	121.066		99.198	9.355	103.494	130.949
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		27.314	94	10.035	12.813		35.526	1.499	7.781	12.083
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		68.759	5.382	14.637	49.512		61.744	3.528	19.397	48.393
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-		1	2	3.656	2.378
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		-	-	-	-		-	-	-	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-		-	-	-	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		6.916	747	63.169	58.742		1.927	4.328	76.316	70.473
25	Attività correlate		-	-	-	-		-	-	-	-
26	Altre attività:		454.537	2.183	139.278	-		845.184	2.231	135.482	-
27	Merci negoziate fisicamente		-	-	-	-		-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		-	-	-	-		-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-	-	-	-		-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		454.537	2.183	139.278	-		845.184	2.231	135.482	-
32	Elementi fuori bilancio		17.367	0	50.429	5.995		0	0	54.165	5.313
33	RSF totale					358.897					359.843
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					180,32%					168,50%

(Importo in valuta)		30/06/2023					31/03/2023				
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	126.093	-	-	742	126.835	126.102	-	-	734	126.836
2	Fondi propri	126.093	-	-	742	126.835	126.102	-	-	734	126.836
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	352.955	25.920	5.870	346.858	-	392.490	14.009	19.710	385.559
5	Depositi stabili	-	176.982	23.543	2.529	183.001	-	178.679	12.491	4.337	176.389
6	Depositi meno stabili	-	175.974	2.378	3.341	163.857	-	213.811	1.518	15.374	209.170
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	324.374	7.599	7.599	69.018	-	335.061	8.542	8.542	94.756
8	Depositi operativi	-	72.466	-	-	-	-	77.871	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	251.908	7.599	7.599	69.018	-	257.190	8.542	8.542	94.756
10	Passività correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	556.130	26.144	26.144	28.163	-	304.464	21.367	21.367	25.264
12	NSFR derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	556.130	26.144	26.144	28.163	-	304.464	21.367	21.367	25.264
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					570.874					632.415
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					7.250					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		131.928	9.646	117.822	146.744		154.265	4.489	124.174	155.820
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		68.572	1.480	14.493	22.090		81.742	654	13.281	21.782
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		61.869	3.866	18.202	53.337		68.778	3.701	24.769	59.586
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	4.998		125	-	-	2.356
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		2	2	7.687	-		2	2	3.526	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2	2	7.687	-		2	2	3.526	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.486	4.299	77.440	71.317		3.743	132	82.599	74.452
25	Attività correlate		-	-	-	-		-	-	-	-
26	Altre attività:		678.765	1.605	123.968	-		444.697	1.556	117.097	-
27	Merci negoziate fisicamente		-	-	-	-		-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		-	-	-	-		-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-	-	-	-		-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		678.765	1.605	123.968	-		444.697	1.556	117.097	-
32	Elementi fuori bilancio		0	-	32.228	4.216		-	0	35.717	4.391
33	RSF totale					374.328					364.114
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					152,51%					173,69%

7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, che, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, consente di distribuire l'effetto economico di costi/proventi relativi alla singola operazione durante tutta la vita residua attesa del credito.

In generale, per tutte le esposizioni al rischio creditizio, il Gruppo conduce nel continuo analisi e valutazioni volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito deteriorato. In base alla normativa di Vigilanza in essere alla data di riferimento del presente documento e delle disposizioni interne, si applicano le seguenti definizioni:

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo (cfr. art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tali esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione ed il valore previsionale di realizzo.

Inadempienze probabili

La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Esposizioni oggetto di concessioni

Rientrano tra le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (“forbearance”) sia quelle che ricadono nella categoria di esposizioni “Non-performing” che quelle “Performing”. Una misura di forbearance prevede una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà finanziarie; una “concessione” si attua per mezzo di una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto ovvero tramite un rifinanziamento di un prestito; in entrambi i casi la variazione deve essere motivata da una difficoltà finanziaria.

Nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile “IFRS9: Financial Instrument”, in sostituzione dello IAS 39 ed è in vigore dal 1° gennaio 2018. Tale principio determina la necessità per le banche di revisionare i processi ed i criteri di gestione delle attività finanziarie in termini di:

- Classificazione e misurazione, con un nuovo approccio basato sull’analisi del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sui relativi flussi di cassa contrattuali. A seconda dei risultati di tali analisi le attività sono valutate a Costo Ammortizzato, Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FCTPL) o a Fair Value rilevato nell’utile/perdita di esercizio;
- Impairment, le cui principali novità riguardano (i) l’introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese con l’adozione di un approccio Forward Looking, (ii) la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage* di qualità del credito con la conseguente necessità di dotarsi di un sistema di assegnazione di tali *stage* ed (iii) il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello *stage* di qualità del credito attribuito.

La Banca, conformemente alla norma vigente, effettua quindi preliminarmente una suddivisione delle attività finanziarie nei diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di “scaduto e deteriorato”, “inadempienza probabile” e “sofferenza”).

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all’attività.

Per i titoli governativi dotati di rating investment grade la Banca si avvale della cd. low credit risk exemption in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Pur su differenti orizzonti temporali alle attività in stage 1 e 2 viene applicata una valutazione collettiva, mentre per le attività in stage 3, ovvero ai crediti ai quali è stato attribuito lo status di "Scaduti e sconfinanti", "Inadempienza probabile" o "Sofferenza", viene svolta una valutazione analitica volta a determinare la quota del credito recuperabile ed i tempi di incasso previsti.

Informativa quantitativa

EU CR 1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (Euro/000)

	Valore contabile lordo / Valore nominale						Riduzioni di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute					
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni non deteriorate	su esposizioni deteriorate				
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3								
005 Cash balances at central banks and other demand deposits	352.185	352.185	-	5	-	5	0	0	-	1	-	1	-	-	-	-			
010 Prestiti e anticipazioni	119.418	117.292	2.126	144.392	-	10.160	-	2.041	-	2.032	-	8	-	82.681	-	5.084	-	77.616	42.019
020 Banche centrali	7.052	7.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	104	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040 Enti creditizi	275	275	-	95	-	-	-	1	-	1	-	-	-	14	-	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	22.837	22.811	26	6.557	-	4.111	-	1.823	-	1.822	-	0	-	3.203	-	2.252	-	6.905	1.383
060 Società non finanziarie	35.468	33.486	1.982	119.964	-	6.006	-	190	-	183	-	7	-	77.482	-	2.817	-	23.271	35.695
070 di cui PMI	27.520	25.539	1.981	118.642	-	4.684	-	158	-	151	-	7	-	77.131	-	2.465	-	16.888	35.165
080 Famiglie	53.681	53.563	119	17.776	-	43	-	27	-	27	-	1	-	1.982	-	15	-	47.440	4.941
090 Titoli di debito	369.861	342.221	577	-	-	-	-	517	-	447	-	71	-	-	-	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	309.306	309.306	-	-	-	-	-	129	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Enti creditizi	8.359	8.359	-	-	-	-	-	38	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	45.675	18.612	-	-	-	-	-	204	-	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	6.521	5.944	577	-	-	-	-	147	-	76	-	71	-	-	-	-	-	-	-
150 Esposizioni fuori bilancio	105.298	-	6.583	6.583	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	30.938	2.771
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180 Enti creditizi	1.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190 Altre società finanziarie	57.045	-	1.876	1.876	-	-	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	24.040	-
200 Società non finanziarie	25.621	-	4.276	4.276	-	-	-	0	-	0	-	1	-	1	-	1	-	6.428	2.756
210 famiglie	21.042	-	432	432	-	-	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	470	15
220 Totale	946.762	811.698	9.286	150.980	-	10.165	-	2.559	-	2.479	-	79	-	82.682	-	5.085	-	108.554	44.789

EU CR 2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (Euro/000)

	Valore contabile lordo
010 Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	103.179
020 Afflussi verso portafogli deteriorati	77.241
030 Deflussi da portafogli deteriorati	-
040 Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
050 Deflusso dovuto ad altre situazioni	-
060 Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	142.538

EU CQ 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (Euro/000)

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	675	7.875	7.875	7.875	4	2.666
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	26	-	-	-	0	-
060	Società non finanziarie	544	7.873	7.873	7.873	3	2.664
070	Famiglie	106	2	2	2	1	2
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-	-	-
100	Totale	675	7.875	7.875	7.875	4	2.666

EU CQ 3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (Euro/000)

	Valore contabile lordo / importo nominale												
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								Di cui in stato di default	
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	352.185	352.185	-	5	5	-	-	-	-	-	-	5
010	Prestiti e anticipazioni	119.418	119.383	35	144.392	59.472	77	6.739	12.352	34.273	7.607	23.872	144.311
020	Banche centrali	7.052	7.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	104	104	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	275	275	-	95	95	-	-	-	-	-	-	95
050	Altre società finanziarie	22.837	22.834	3	6.557	2.402	0	1	2.185	414	32	1.521	6.557
060	Società non finanziarie	35.468	35.465	3	119.964	51.200	74	6.450	7.550	32.837	6.484	15.369	119.883
070	Di cui PMI	27.520	27.518	3	118.642	51.119	74	5.490	7.550	32.756	6.483	15.170	118.642
080	Famiglie	53.681	53.652	29	17.776	5.774	2	288	2.616	1.022	1.091	6.981	17.776
090	Titoli di debito	369.861	369.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	309.306	309.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	8.359	8.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	45.675	45.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	6.521	6.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	105.298	-	-	6.583	-	-	-	-	-	-	-	6.583
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	57.045	-	-	1.876	-	-	-	-	-	-	-	1.876
200	Società non finanziarie	25.621	-	-	4.276	-	-	-	-	-	-	-	4.276
210	Famiglie	21.042	-	-	432	-	-	-	-	-	-	-	432
220	Totale	946.762	841.429	35	150.980	59.477	77	6.739	12.352	34.273	7.607	23.872	150.899

EU CQ 5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico (Euro/000)

	Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni i soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate		
		Di cui deteriorate						
			Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.537	1.517	1.517	1.537	-	3	-
020	Attività estrattiva	50	-	-	50	-	1	-
030	Attività manifatturiera	30.597	22.261	22.261	30.597	-	4.855	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	140	102	102	140	-	101	-
050	Approvvigionamento idrico	63	30	30	63	-	4	-
060	Costruzioni	39.960	37.641	37.641	39.960	-	30.624	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.582	11.585	11.585	12.582	-	4.763	-
080	Trasporto e stoccaggio	3.412	296	296	3.412	-	173	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	533	184	184	533	-	108	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	299	188	188	299	-	121	-
110	Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-	-
120	Attività immobiliari	53.809	44.589	44.508	53.809	-	36.597	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.432	1.023	1.023	8.432	-	179	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.167	134	134	1.167	-	20	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	0	-	-	0	-	-	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	2.640	229	229	2.640	-	62	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	73	55	55	73	-	36	-
190	Altri servizi	138	131	131	138	-	25	-
200	Totale	155.432	119.964	119.883	155.432	-	77.672	-

8. ATTIVITÀ NON VINCOLATE

Di seguito, in conformità all'articolo 443 del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), si dà evidenza circa le attività non vincolate nonché di quelle vincolate.

Si intende attività vincolata ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie (*collateral*) o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l'attività non possa essere ritirata liberamente.

Al 31 dicembre 2023 le principali attività vincolate sono riferite a crediti erogati a PMI e dati in garanzia a Cassa Depositi e Prestiti.

Informativa quantitativa

EU AE 1: attività vincolate e non vincolate (Euro/000)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	5.132	-		1.103.157	88		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	14.135	-	14.162	-
040	Titoli di debito	1.733	-	1.733	368.479	-	356.606	-
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	34.927	-	31.781	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	1.733	-	1.733	307.445	-	298.987	-
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	54.661	-	51.234	-
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	6.374	-	6.385	-
120	Altre attività	3.399	-		720.543	88		

EU AE 2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione (Euro/000)

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	di cui EHQLA ed HQLA
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-
160	Titoli di debito	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-
220	Prestiti e anicipazioni diversi da finanziamenti a vista	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia		-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	5.132	-

EU AE 3: fonti di gravame (Euro/000)

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.458
		3.399

9. USO DELLE ECAI

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (metodo standardizzato) Banca Finint, per le classi di esposizioni indicate, le seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI):

Tabella 3: Indicazione ECAI utilizzata per classi di esposizione

Classe di Esposizione	ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	Fitch Ratings, Moody's, S&P, DBRS Ratings	Solicited/Unsolicited

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

EU CR 4: Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM (Euro/000)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	698.285	-	712.295	-	13.608	2%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	248	-	248	-	50	20%
3 Organismi del settore pubblico	3	-	3	-	1	20%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	25.406	-	25.988	-	12.130	47%
7 Imprese	74.153	58.258	44.702	26.118	69.677	98%
8 Al dettaglio	47.721	29.426	13.172	453	9.365	69%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-
10 Esposizioni in stato di default	55.875	4.707	50.728	1.808	57.223	109%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	16.792	-	16.792	-	25.189	150%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	8.450	49	8.450	49	9.263	109%
15 Strumenti di capitale	7.378	-	7.378	-	8.685	118%
16 Altre posizioni	73.407	2.136	73.407	2.136	62.332	83%
17 TOTALE	1.007.719	94.576	953.164	30.564	267.521	27%

EU CR 5: metodo standardizzato (Euro/000)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio														Totale	Di cui prive di	
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%			Altri
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	706.849	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5.441	-	-	-	712.295	712.295
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	248	248
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	16.667	-	1.000	-	-	8.321	-	-	-	-	-	25.988	25.988
7 Imprese	12	-	-	-	-	-	-	-	69.472	1.336	-	-	-	-	-	70.820	70.820
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	13.625	-	-	-	-	-	-	13.625	13.625
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	43.162	9.374	-	-	-	-	-	52.536	52.536
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.792	-	-	-	-	-	16.792	16.792
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.500	8.500	8.500
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	6.507	-	871	-	-	-	-	7.378	7.378
16 Altre posizioni	93	-	-	-	16.398	-	-	-	59.052	-	-	-	-	-	-	75.543	75.543
17 TOTALE	706.954	-	-	-	33.315	-	1.000	-	13.625	186.519	27.502	6.312	-	-	8.500	983.728	983.728

10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio di negoziazione del Gruppo. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il Gruppo Bancario calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in base al metodo "standard".

Alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo possiede un assorbimento patrimoniale per il Rischio di Mercato pari ad euro 1 milione; l'intera esposizione al rischio di mercato deriva dal portafoglio di negoziazione residuo in capo a Finint Private bank. I titoli di tale portafoglio sono stati venduti nel corso del primo trimestre 2024.

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività Held to Collect and Sales (HTCS) e Held to Collect (HTC), rientra nel perimetro del banking book e non configura, quindi, rischi di mercato.

In relazione al rischio di cambio, le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale.

Informativa quantitativa

EU MR 1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato (Euro/000)

		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.000
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	1.000

11. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi svolti complessivamente dal Gruppo, il rischio operativo costituisce una delle principali fonti di rischio cui lo stesso è esposto.

Il Gruppo ha definito dal punto di vista gestionale il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative e società.

In tale contesto, la Banca si è dotata della Direttiva di Gruppo sull'Operational Risk Management (ORM) che illustra il framework generale di gestione e monitoraggio dei rischi operativi del Gruppo. Il sistema di ORM del Gruppo si articola nelle seguenti componenti:

- la fase di governo dei rischi che racchiude i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di ORM;
- la valutazione e misurazione dei rischi operativi, il fulcro dell'intero sistema di ORM, in quanto consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi e, pertanto, di attuare le adeguate misure preventive o correttive. Tale processo si articola nelle seguenti fasi:
 - o Loss Data Collection: il sistema di gestione del processo di raccolta organizzativa dei dati sugli eventi di rischio rilevanti vissuti dalla Banca ed utile come base per le valutazioni del rischio operativo;
 - o Risk Self Assessment (RSA): rappresenta uno strumento autodiagnostico di analisi di scenario che permette di fornire una misurazione dell'esposizione al rischio in chiave prospettica coniugando la dimensione qualitativa/quantitativa intrinseca nei giudizi espressi dal process owner (responsabile di processo) con quella quantitativa fornita dal modello di raccolta delle perdite. Le valutazioni espresse portano a determinare il rischio intrinseco (ie. il rischio ante presidio), l'efficacia dei controlli ed il rischio residuo (l'esposizione al rischio post presidi) e contengono elementi sia quantitativi che qualitativi. L'output di tale processo è la cd. Heatmap la quale fornisce una rappresentazione complessiva ed immediata del profilo di rischio attuale della società mediante l'attribuzione a ciascun evento di rischio di un indice sintetico di rischiosità (intrinseca e residua) e di una differente evidenza cromatica;
 - o Definizione delle metriche all'interno del Risk Appetite Framework. Il monitoraggio delle metriche e delle relative tendenze nel tempo rispetto a soglie o limiti predefiniti fornisce informazioni preziose ai fini della gestione del rischio e del reporting;

- Calcolo del requisito patrimoniale attraverso l'applicazione della metodologia prescelta dalla Banca come indicato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e nell'ambito di specifiche analisi svolte in sede di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La fase di valutazione e misurazione avviene a mezzo di un tool specifico di autodiagnosi qualitativa nella forma di questionario, sviluppato dalla Funzione Risk Management, a supporto di ciascun process owner per fornire le proprie valutazioni per l'individuazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi.

L'approccio adottato dalla Banca si fonda sull'esame e sulla valutazione di ciascuna fase in cui è articolabile l'albero dei processi aziendali e richiede che ciascun process owner (referente operativo) si occupi della rilevazione degli eventi di perdita che impattano le singole fasi del processo di propria competenza. I process owner, sulla base della propria esperienza e sensibilità, sono chiamati a rispondere ad alcuni quesiti fornendo una propria opinione circa il possibile verificarsi di un evento (event type) sia in termini di probabilità di manifestazione (frequenza) che di gravità (impatto) nonché i presidi operativi esistenti di cui valutano soggettivamente la capacità mitigante. I giudizi forniti si basano sulle soglie articolate in 5 livelli, come definite dalla Direttiva in materia di Operational Risk.

Successivamente, le risposte fornite dai process owner per il tramite di questionari sono state visionate dalla Direzione Risk Management, la quale ha successivamente alimentato la heatmap fornendo una visione globale dell'esposizione della Banca al rischio operativo.

Informativa quantitativa

L'approccio di misurazione del rischio operativo utilizzato è il Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA), laddove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% – secondo le Istruzioni di Vigilanza – al volume dell'operatività aziendale individuato nella media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante.

L'adozione di tale metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2023 pari a euro 17,091 milioni.

Di seguito sono forniti i parametri utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato:

EU OR 1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Euro/000)

Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	100.017	109.119	132.679	17.091	213.634
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 <u>Soggette al metodo TSA</u>	-	-	-		
4 <u>Soggette al metodo ASA</u>	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali, d'investimento finanziario e di supporto all'attività operativa.

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) – criteri contabili

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti sia contrattualmente che mediante la vendita;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, nell'operatività del Gruppo Banca Finint, trovano collocazione in questa voce:

- i titoli di debito rappresentati da titoli di stato, obbligazioni bancarie e corporate riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non quantificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione e per le quali è stata esercitata l'opzione per le rilevazioni a fair value OCI al fine di limitare l'impatto in termini di volatilità nel conto economico;
- in via del tutto residuale, gli impieghi creditizi acquistati o originati dalle società del Gruppo riconducibili ad un business model HTCS la cui struttura dei flussi contrattuali rispetti i requisiti SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica

riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta di classificazione nella suddetta categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Partecipazioni

La voce include gli investimenti strategici in strumenti rappresentativi di patrimonio netto effettuati con l'intenzione di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo periodo con l'entità nella quale l'investimento è effettuato. Di norma sono riconducibili a:

- partecipazioni in entità controllate (controllo di diritto o di fatto) disciplinate dallo IAS 27;
- partecipazioni in attività di controllo congiunto ("*joint arrangements*") disciplinate dall'IFRS 11;
- partecipazioni in entità collegate e *joint ventures* disciplinate dallo IAS 28.

Alle suddette tipologie di interessenza si aggiungono inoltre quelle rientranti nella categoria delle partecipazioni possedute per la vendita ("*held for sale*") prevista dall'IFRS 5.

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Informativa quantitativa**Tabella 4: Esposizione in strumenti di capitale – Portafoglio Bancario (Euro/000)**

Tipologia Esposizioni	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Mercato	Utili/Perdite Realizzati e Impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		
	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Utili	Perdite	Plus	Minus
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.651	-	-	1.651	-	-	1.651	-	-	14	-	412
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	324	3.612	-	324	3.612	-	-	-	2	42	-
Partecipazioni	-	-	8.568	-	-	8.568	-	-	-	451	-	-

I titoli di capitale comprendono:

- a livello di fair value 1, i titoli azionari quotati riferiti alla società GPI spa sottoscritti da Banca Finint nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale con garanzia di collocamento a fermo;
- a livello di fair value 2, titoli azionari emessi da enti creditizi ma non quotati in un mercato regolamentato;
- a livello di fair value 3, gli strumenti di capitale riferiti a:
 - o le partecipazioni in società corporate acquisite nell'ambito dell'attività di investimento in cd. "Club Deal";
 - o le partecipazioni detenute nelle società cd. LeaseCo, le quali risultano titolari dei beni e dei contratti relativi ad operazioni di leasing i cui crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione;
 - o strumenti di capitale detenuti dalla società consolidata SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. in società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il rischio di tasso di interesse si origina dalle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso vengono effettuati dalla funzione di gestione del Rischio che applica le metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo alla *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse del Gruppo.

In relazione alla stima di impatto sul valore economico, il Gruppo utilizza la metodologia semplificata, di cui all'allegato C della Circolare 285/2013. Tale approccio prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, se poste a tasso fisso e sulla data di repricing se poste a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto fra la variazione ipotetica dei tassi prescelta e l'approssimazione di duration modificata relativa a ciascuna fascia fornita. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate fra di loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta approssima la variazione del valore attuale delle poste patrimoniali nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato (sei scenari di variazione previsti dall'EBA).

In relazione alla stima di impatto sul margine di interesse, il Gruppo utilizza la metodologia semplificata, di cui all'allegato C-bis della Circolare 285/2013. Tale approccio prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua se poste a tasso fisso e sulla data di repricing se poste a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per specifici fattori di ponderazione indicati dal Regolatore su un orizzonte temporale di riferimento da uno a tre anni. L'esposizione complessiva è determinata dalla somma delle esposizioni per fascia. Il valore così ottenuto rappresenta la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2023 non venivano utilizzati strumenti di copertura per il rischio di tasso di interesse.

Informativa quantitativa

Di seguito si riporta il dato relativo alla sensitivity alla variazione stimata del valore economico netto nei sei scenari di variazione dei tassi considerati e gli impatti della variazione del Tasso d'interesse sul Margine di Interesse (per il cui calcolo è stato applicato su un orizzonte temporale di 12 mesi). Si specifica che i valori riportati con il segno negativo rappresentano una riduzione del valore economico o del cambiamento del Margine di interesse. Viceversa, valori positivi sono da intendersi come migliorativi nel contesto dell'ipotesi di variazione dei tassi analizzata¹.

¹ Tale rappresentazione si discosta da quella riportata nell'informativa al pubblico del 31.12.2022 in cui le variazioni del valore economico netto erano rappresentate con segno positivo negli scenari peggiorativi e con segno negativo in quelli migliorativi.

Al 31/12/2023, a livello consolidato, la variazione del valore economico netto risulta maggiormente impattata nello scenario di rialzo parallelo di 200 basis point dei tassi di interesse con un valore complessivo di impatto di euro 2,650 milioni che rappresenta il 2,98% del capitale di classe 1 del Gruppo.

L'impatto maggiormente negativo sulla variazione del margine di interesse derivante dalla variazione dei tassi ipotizzata (+/- 200 punti base) si rileva invece con riferimento allo scenario di ribasso dei tassi con una riduzione di euro 1,343 milioni che rappresenta l'1,51% del capitale di classe 1 del Gruppo.

EU IRRBB 1: rischi di tasso di interesse sulle attività esterne al portafoglio di negoziazione (euro/000)

Scenari prudenziali di shock	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Parallel up	- 2.650	- 5.120	1.343	- 1.186
Parallel down	2.650	5.128	- 1.343	1.186
Steepener	- 717	846		
Flattener	309	- 5.130		
Short rate up	- 470	- 3.116		
Short rate down	470	3.121		

14. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di particolari categorie di transazioni (strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa - OTC, operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Inoltre, a differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale in quanto essa è in capo alla banca erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Il rischio di controparte è dunque una particolare fattispecie del rischio di credito che grava sulle categorie di transazioni di cui sopra, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca non presenta operazioni che rientrino nelle suddette categorie di transazioni.

15. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Nella presente sezione viene fornita l'informativa relativa all'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l'acquisto di titoli asset-backed emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di servicing), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di liquidity provider assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.

In particolare, a dicembre 2023, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni si riferiscono a:

- Titoli senior acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti performing o non performing;
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli junior è non significativo e di norma interamente svalutato;
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tale linea è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito;
- Crediti riferiti all'attività di servicing.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il *fair value* alla data di analisi e gli stessi sono oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management.

Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

La ponderazione di rischio ai fini della quantificazione del rischio di credito viene determinata attraverso l'applicazione dei criteri contenuti nel regolamento (UE) 2017/2401 che prevede l'applicazione gerarchica di una serie di approcci diversificati a seconda delle caratteristiche della posizione verso la cartolarizzazione.

Informativa quantitativa

EU SEC 1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (€/000)

		L'ente agisce in qualità di sponsor				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	11.882		11.882	2.987	37.579		40.566
2	Al dettaglio (totale)								
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali								
4	Carte di credito								
5	Altre esposizioni al dettaglio								
6	Ricartolarizzazione								
7	All'ingrosso (totale)	-	11.882		11.882	2.987	37.579		40.566
8	Prestiti a imprese	-	9.911		9.911	2.987	22.079		25.066
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-		-	-	-		-
10	Leasing e crediti	-	-		-	-	15.500		15.500
11	Altre all'ingrosso	-	1.971		1.971	-	-		-
12	Ricartolarizzazione								

EU SEC 3: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di originator o sponsor (€/000)

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni
1	Totale delle esposizioni	5.476	-	1.891	-	4.515	-	-	11.854	28
2	Cartolarizzazione tradizionale	5.476	-	1.891	-	4.515	-	-	11.854	28
3	Cartolarizzazioni	5.476	-	1.891	-	4.515	-	-	11.854	28
4	Sottostante al dettaglio									
5	di cui STS									
6	All'ingrosso	5.476	-	1.891	-	4.515	-	-	11.854	28
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione									
9	Cartolarizzazione sintetica									
10	Cartolarizzazioni									
11	Sottostante al dettaglio									
12	All'ingrosso									
13	Ricartolarizzazione									

		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	Totale delle esposizioni	-	-	9.800	349	-	-	784	28
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	-	9.800	349	-	-	784	28
3	Cartolarizzazioni	-	-	9.800	349	-	-	784	28
4	Sottostante al dettaglio								
5	di cui STS								
6	All'ingrosso	-	-	9.800	349	-	-	784	28
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione								
9	Cartolarizzazione sintetica								
10	Cartolarizzazioni								
11	Sottostante al dettaglio								
12	All'ingrosso								
13	Ricartolarizzazione								

EU SEC 4: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (€/000)

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni
1	Totale delle esposizioni	14.360	2.475	15.844	-	7.887	-	95	40.472	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	14.360	2.475	15.844	-	7.887	-	95	40.472	-
3	Cartolarizzazioni	14.360	2.475	15.844	-	7.887	-	95	40.472	-
4	Sottostante al dettaglio									
5	di cui STS									
6	All'ingrosso	14.360	2.475	15.844	-	7.887	-	95	40.472	-
7	di cui STS	-	2.381	-	-	606	-	-	2.987	-
8	Ricartolarizzazione									
9	Cartolarizzazione sintetica									
10	Cartolarizzazioni									
11	Sottostante al dettaglio									
12	All'ingrosso									
13	Ricartolarizzazione									

		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	Totale delle esposizioni	-	31	33.964	-	-	2	2.717	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	31	33.964	-	-	2	2.717	-
3	Cartolarizzazioni	-	31	33.964	-	-	2	2.717	-
4	Sottostante al dettaglio								
5	di cui STS								
6	All'ingrosso	-	31	33.964	-	-	2	2.717	-
7	di cui STS	-	-	5.207	-	-	417	-	-
8	Ricartolarizzazione								
9	Cartolarizzazione sintetica								
10	Cartolarizzazioni								
11	Sottostante al dettaglio								
12	All'ingrosso								
13	Ricartolarizzazione								

16. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Banca Finint S.p.A., nella sua qualità di Capogruppo, ha il compito di predisporre le politiche di remunerazione ed incentivazione per l'intero Gruppo con l'obiettivo di realizzare sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie, gli obiettivi ed i risultati aziendali di lungo periodo.

La Banca definisce le Politiche di incentivazione e remunerazione tenendo conto (i) delle proprie caratteristiche, (ii) delle proprie dimensioni, (iii) della rischiosità e (iv) della complessità dell'attività svolta, anche con riguardo al Gruppo.

Per l'anno 2023 la Banca ha applicato le deroghe previste per le banche di piccole dimensioni, avendo un attivo di bilancio calcolato come media dei quattro anni precedenti l'esercizio finanziario corrente, anche su base consolidata, inferiore ai 5 miliardi di euro.

Le Politiche assicurano che i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale nelle società del Gruppo bancario siano disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso di principi e regole contenuti nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/13, nelle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché di eventuali codici etici o di condotta al fine di favorire la competitività e il buon governo dell'intero Gruppo.

La Capogruppo vigila sul corretto recepimento e sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione da parte delle altre società appartenenti al Gruppo bancario e adotta interventi formali nei confronti delle società che si discostano dall'indirizzo dettato nelle presenti Politiche.

Attori del sistema retributivo

Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo sono stati individuati gli organi societari e le strutture aziendali operative responsabili della predisposizione e approvazione della Politica, nonché della sua corretta attuazione.

In particolare, i principali attori coinvolti nel processo sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- il Comitato Rischi;
- le funzioni di controllo.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, al fine di accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto: i) determina i compensi spettanti agli organi sociali nominati dalla stessa, fermo restando che l'Assemblea potrà determinare un importo complessivo per la remunerazione degli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione; ii) delibera con un voto vincolante in senso favorevole o contrario sulle politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante

personale; iii) approva gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; iv) approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo.

Inoltre, l'Assemblea Ordinaria delibera in merito alle eventuali proposte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazioni, volte ad elevare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale Material Risk Taker superiore a 1:1, ma, in ogni caso, non eccedente il rapporto massimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente (attualmente applicabile nella misura 2:1). Per le società appartenenti al Gruppo, è l'assemblea competente a deliberare sulla proposta di fissare un limite superiore a 1:1; successivamente la società capogruppo può esprimere voto favorevole sulla proposta di aumento del limite.

Pertanto, all'Assemblea viene assicurata un'informativa tale da far comprendere le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modifiche rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica Retributiva di Gruppo ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la Politica sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti, assicurandone la coerenza con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni:

- i consiglieri esecutivi;
- i direttori, condirettori, vicedirettori generali e figure analoghe;
- i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche;
- coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

Comitato Nomine e Remunerazioni

La Capogruppo, come anticipato, ha istituito un Comitato Nomine e Remunerazioni con i compiti e le attribuzioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo, il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge le seguenti funzioni:

- nomina e cooptazione dei Consiglieri;

- autovalutazione degli Organi;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- ha compiti consultivi e di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi nell'ambito della definizione del perimetro del Personale MRT anche avvalendosi delle informazioni e del supporto ricevuti dalle Funzioni aziendali competenti;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale identificato come personale più rilevante dalla *policy* sui sistemi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il Comitato Rischi coadiuvando il medesimo nella verifica che gli incentivi stabiliti nell'ambito dei sistemi di remunerazione e incentivazione tengano conto dei rischi, del capitale, della liquidità;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nelle analisi circa la neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sui raggiungimenti degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione adottati dagli Organi sociali;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di remunerazione degli amministratori investiti in particolari cariche nelle società controllate con rilevanza strategica ai sensi dell'art. 2389 c.co, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche nelle medesime società;
- assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel procedimento di predisposizione e controllo delle politiche di remunerazione; e
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea sull'attività svolta, formulando proposte e pareri in tempo utile per la preparazione delle riunioni di Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto la materia dei compensi.

Comitato Rischi

Ferme restando le competenze del comitato remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF e supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della coerenza delle politiche di remunerazione con le politiche di governo dei rischi della Banca ivi inclusi i rischi di sostenibilità.

Funzione Risorse Umane

Il servizio Risorse Umane, in collaborazione con il Comitato Nomine e Remunerazioni, fornisce tutte le informazioni necessarie e opportune per il buon funzionamento dello stesso ed è responsabile della corretta e adeguata applicazione dei modelli attuativi in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Funzione Internal Audit

L'Internal Audit verifica con cadenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o di altri standard di condotta applicabili al Gruppo, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e di reputazione insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Funzione Risk Management

Partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con l'obiettivo di contenere il rischio di breve e di lungo periodo del Gruppo, nonché di preservare i profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità. Contribuisce ad assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, ivi compresi i rischi di sostenibilità.

Funzione Controllo di Gestione

La funzione Controllo di Gestione è coinvolta in qualità di Pianificazione strategica in fase di definizione degli obiettivi di performance di Gruppo, aziendali e individuali (ex ante) e consuntivazione al termine del periodo di performance (ex post), in accordo con le altre funzioni aziendali competenti.

Identificazione del personale più rilevante

Ai sensi delle disposizioni della Direttiva 2013/36/UE, del Regolamento Delegato UE 2021/923 del 25 marzo 2021 e della Circolare di Banca Italia n. 285/13, la categoria di Personale Rilevante corrisponde a quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo. Il Regolamento prevede, innanzitutto, tra i criteri qualitativi per l'individuazione del personale più rilevante i criteri contenuti all'art. 92 par. 3 lett. a), b) e c) della Direttiva 2013/36/UE; inoltre, individua altri 6 criteri qualitativi per determinare se le attività professionali dei membri del personale hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio e 4 criteri quantitativi, collegati alla remunerazione complessiva percepita.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che il personale più rilevante sia individuato nei soggetti la cui attività professionale abbia o possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

Con riferimento alla società di asset management del Gruppo - Finanziaria Internazionale Investments SGR - è stato condotto inoltre un processo di identificazione a livello individuale del personale più rilevante della SGR ai sensi della normativa di settore applicabile.

Retribuzione Fissa e Variabile

Premesso che il Gruppo punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo una ponderazione equilibrata delle stesse, l'obiettivo principale di medio/lungo termine del Gruppo resta quello di allineare sempre più in un'ottica di lungo periodo gli interessi del management a quelli degli azionisti, facendo leva sulle componenti variabili della retribuzione e, nello stesso tempo, rendere più competitivo l'attuale pacchetto retributivo migliorando le capacità di attrarre, motivare e trattenere le persone chiave.

La struttura remunerativa adottata, con riferimento al personale, prevede una componente fissa, che ricomprende il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, e un'eventuale componente d'incentivazione che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'azienda e dell'individuo, nel breve, medio e lungo termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

I meccanismi d'incentivazione per le funzioni aziendali di controllo sono collegati a condizioni di accesso ("Gate"), volti a garantire la sostenibilità aziendale, non essendo ciò fonte di possibili conflitti di interesse. In particolare, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Stabilità Patrimoniale – CET1;
- Liquidità – LCR e NSFR;
- Redditività corretta per il rischio – RORAC.

Il pacchetto retributivo che la Banca mette a disposizione del Personale Rilevante, al netto degli Amministratori non esecutivi e delle Funzioni di Controllo, è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine ed è bilanciato in funzione della categoria di riferimento sulla base delle seguenti

componenti: la remunerazione fissa, remunerazione variabile basata sulla misurazione della performance e benefit.

La componente fissa della remunerazione è strutturata in misura tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente o azzerarsi in relazione ai risultati corretti per i rischi effettivamente conseguiti. È definita sulla base della posizione ricoperta e in funzione di principi di valorizzazione del merito.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance che avviene su orizzonti temporali annuali. L'obiettivo è, pertanto, coinvolgere e orientare le risorse verso le strategie di breve, medio e lungo periodo, riconoscendo il valore dei contributi individuali e di squadra. Il valore della componente variabile, per il personale più rilevante, non può eccedere il limite del rapporto 1:1 rispetto alla retribuzione fissa, salvo quanto approvato dall'Assemblea, fermo restando il rispetto della soglia del 200% (rapporto di 2:1).

Con cadenza annuale, qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, viene previsto a budget uno stanziamento economico complessivo (c.d. "bonus pool") anche al servizio del Sistema di incentivazione annuale (*ex-ante risk adjustment*). Il costo del Sistema viene considerato nella pianificazione del capitale e della liquidità in modo che ciò possa contribuire a salvaguardare una solida base di capitale e non porti a carenze di liquidità del Gruppo.

La dimensione del bonus pool è collegata al grado di raggiungimento di due obiettivi di redditività, ovvero l'utile ante imposte consolidato e l'utile ante imposte della società di appartenenza del beneficiario. Al crescere di tali parametri rispetto al budget, la dimensione del bonus pool target eventualmente erogabile aumenta fino ad un massimo del 150% del valore target. Il mancato raggiungimento della soglia minima di entrambi i moltiplicatori implica che il bonus pool distribuibile sarà pari a zero.

L'attivazione della remunerazione variabile di incentivazione per il personale dipendente, invece, è collegata al soddisfacimento di gate che garantiscono il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale, di redditività corretta per il rischio e di liquidità, definiti nell'ambito delle policy e dei regolamenti di definizione di propensione/presidio dei rischi (RAF anno per anno deliberato dal CdA). In particolare, le soglie minime di raggiungimento per ciascuna condizione di accesso sono le seguenti:

Tabella 9: Soglie Gates

Gates	Soglia minima di raggiungimento
Common Equity Tier 1	14,20%
Liquidity Coverage Ratio	140%
Net Stable Funding Ratio	112%
Return on Risk Adjusted Capital	5,20%

L'attivazione della remunerazione variabile di incentivazione non avviene in caso di mancato raggiungimento del livello minimo previsto anche per uno solo dei Gate individuati.

La Società ha implementato:

- un meccanismo di *ex-ante risk adjustment* tale per cui annualmente è previsto lo stanziamento economico complessivo del budget a sostegno del sistema di incentivazione solo se vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, al fine di considerare la politica di remunerazione nella pianificazione;
- meccanismi di *ex-post risk adjustment* (c.d. *malus* e *Clawback*). Il *Malus* prevede che il bonus non venga erogato in caso di mancato raggiungimento dei Gates, anno per anno vigenti, previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota. Tramite la clausola di *Clawback*, invece, il Gruppo ha diritto di richiedere la restituzione entro 5 anni dall'effettiva erogazione degli incentivi riconosciuti e/o pagati ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare i) comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta, ii) violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o dell'articolo 53, commi 4 e ss. del TUB degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione, iii) comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca e/o del Gruppo.

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale Rilevante può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, l'attribuzione di benefit (auto aziendale), definita sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti e nel rispetto della normativa fiscale e previdenziale.

Informativa quantitativa

EU REM 1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio (Euro/000)

		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri personale più rilevante
Remunerazione Fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	5	3	15	5
	Remunerazione fissa complessiva	550	850	1.983	2.401
	Di cui in contanti	550	850	1.983	2.401
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetati equivalenti	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-
Remunerazione Variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	5	3	15	5
	Remunerazione variabile complessiva	-	36	583	512
	Di cui in contanti	-	-	434	256
	Di cui differita	-	-	45	77
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	36	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetati equivalenti	-	-	149	256
	Di cui differita	-	-	45	77
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-
Di cui differita	-	-	-	-	
Remunerazione Complessiva		550	886	2.566	2.913

EU REM 2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (Euro/000)

	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - importo complessivo	-	-	-	-
Di cui premi facenti parte delle rem. variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - importo complessivo	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - importo complessivo	-	-	-	-
Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	-	-
Di cui differiti	-	-	-	-
Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	-	-

EU REM 3: remunerazione differita (Euro/000)

	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazioni precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovuto a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-	-	-	-	-
In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri membri dell'alta dirigenza	343	207	136	-	-	6	-	48
In contanti	89	42	47	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	254	165	89	-	-	6	-	48
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri membri del personale più rilevante	414	214	134	-	-	8	-	58
In contanti	87	39	48	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	8	-	58
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	327	175	87	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo Totale	757	421	270	-	-	14	-	106

EU REM 4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i) del CRR
Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	
Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	1
Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	
Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	
Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	
Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	
Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	
Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	
Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	
Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	
Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	

EU REM 5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (Euro/000)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						Totale
	Organo di amministrazione funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni aziendali di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	
Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	5	3	8	7	-	1	8	4	-	28
Di cui membri dell'organo di amministrazione	5	3	8	-	-	-	-	-	-	8
Di cui membri dell'alta dirigenza	-	-	-	2	-	1	8	4	-	17
Di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-	5	-	-	-	-	-	3
Remunerazione complessiva del personale più rilevante	550	886	1.436	3.462	-	429	1.052	535	-	6.914
Di cui remunerazione variabile	-	36	36	671	-	189	160	75	-	1.131
Di cui remunerazione fissa	550	850	1.400	2.791	-	240	893	460	-	5.784

17. LEVA FINANZIARIA

A partire dal primo gennaio 2015 è stato introdotto il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato dal Comitato di Basilea al 3%.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

In particolare, il denominatore dell'indicatore è costituito dal totale esposizioni corrette escludendo, tra l'altro, le attività dedotte dal Capitale di Classe 1, le operazioni di *Securities Financing Transaction* e includendo le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al numeratore, invece, si evidenzia che nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2023, il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato utilizzando:

- il Capitale di Classe 1 “transitorio”, ovvero la somma del Capitale primario di Classe 1 (CET1) e del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) del Gruppo calcolato secondo le regole in vigore;
- il Capitale di Classe 1 “a regime”, cioè depurato delle deroghe di cui alle Disposizioni transitorie.

Al 31/12/2023 si registra un indicatore di leva finanziaria a regime del 7,91%, superiore quindi al livello minimo regolamentare proposto dal Comitato di Basilea. Ad oggi, l'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale alla Banca d'Italia.

Informativa quantitativa**EU LR 1: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)**

		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.108.289
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	62.475
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 47.622
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.123.142

EU LR 2: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)

		Esposizioni del coefficiente di leva	
		31/12/2023	30/06/2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.108.289	940.841
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 47.622	- 44.297
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.060.667	896.544
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	-	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	-	-

Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	-
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	62.475	35.768
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	62.475	35.768
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	88.872	81.796
24	Misura dell'esposizione complessiva	1.123.142	932.313
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,91%	8,77%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,91%	8,77%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,91%	8,77%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%

Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.123.142	932.313
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.123.142	932.313
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,91%	8,77%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,91%	8,77%

EU LR 3: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate) (Euro/000)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	1.108.289
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	982
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	1.107.307
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	701.563
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	250
EU-7	Esposizioni verso enti	25.406
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
EU-9	Esposizioni al dettaglio	47.721
EU-10	Esposizioni verso imprese	74.141
EU-11	Esposizioni in stato di default	55.875
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	202.351

18. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Relativamente alle esposizioni soggette a rischio di credito, il Gruppo non utilizza processi di compensazione con poste di segno opposto, né in ambito di bilancio né “fuori bilancio”.

Il Gruppo applica invece politiche di riduzione del rischio con riferimento agli affidamenti concessi, attraverso l'acquisizione di garanzie reali finanziarie (pegni). Le procedure interne utilizzate nelle fasi di acquisizione di tali garanzie prevedono una serie di controlli finalizzati ad assicurare che:

- la garanzia al credito costituita sia giuridicamente valida, efficace e opponibile ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- non vi siano potenziali concentrazioni verso specifiche controparti fornitori di protezione;
- non sussista una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore. In ogni caso i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo di appartenenza non sono ammessi come garanzie finanziarie idonee;
- sia possibile calcolare il “*fair value*” della garanzia e procedere a rivalutazioni con cadenza periodica oppure ogni qualvolta si ritenga si sia verificata una diminuzione significativa del “*fair value*” del bene.

Le garanzie attualmente utilizzate ai fini prudenziali per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da:

- garanzie reali ed in particolare garanzie reali finanziarie (liquidità depositata presso la Banca e/o titoli di debito quotati emessi dallo stato italiano) e garanzie immobiliari nell'ambito di specifiche operazioni di credito specializzato in cui gli immobili posti a garanzia e sui quali si vantano ipoteche di primo grado comportano un associato valore del Loan to Value delle singole operazioni a valori di norma inferiori al 50%;
- garanzie reali rappresentate da fondi di investimento e titoli detenuti dalla clientela di Finint Private Bank, principalmente nell'ambito del servizio di consulenza offerto, i quali sono posti a garanzia dei crediti Lombard concessi;
- garanzie unfunded prestate dal Fondo Centrale di Garanzia o da SACE nell'ambito del programma di erogazioni creditizie a PMI o aziende mid-corporate che coprono una quota pari all'80%/90% del capitale creditizio residuo.

In tale contesto, non emergono particolari criticità in termini di eccessiva concentrazione verso specifiche controparti fornitori di protezione, né di rilevante correlazione positiva tra il valore delle garanzie e il merito creditizio del debitore principale.

Informativa quantitativa

EU CR 3: Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Euro/000)

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	411.642	119.635	90.680	28.954	-
2	Titoli di debito	369.861	-	-	-	-
3	Totale	781.503	119.635	90.680	28.954	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	102.374	42.019	25.850	16.169	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	-	-	-	-	-

19. DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, Lucio Izzi, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dal Gruppo Banca Finint S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2023 – Pillar 3", sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo;
- nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono rappresentati i profili di rischio complessivo del Gruppo e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Conegliano, lì 11/06/2024

L'Amministratore Delegato
Lucio Izzi